

CROAZIA



RITORNO A DUBROVNIK

La “perla dell’Adriatico” la cui fulgida bellezza sembra uscire da un libro di favole, emana un fascino unico che resiste all’incedere del tempo. Ammirarla con “nuovi occhi”, riscoprirla attraverso i suoi monumenti e le magnifiche mura, che hanno fatto da sfondo alla saga “Il trono di spade”, emoziona ancor più della prima volta. Senza rinunciare a bagni di sole e di mare sulle isole Elafiti

di **Oswaldo Ferretti**

“Per vedere un luogo occorre rivederlo” (Claudio Magris) ed è quello che abbiamo fatto tomando nella stupenda Ragusa/Dubrovnik, dal 1979 patrimonio mondiale dell’Unesco. Arrivare all’alba in vista della frastagliata costa dalmata dopo aver attraversato l’Adriatico in traghetto da Bari, è come svegliarsi da un sogno. A darci il benvenuto non sono le bianche mura di Dubrovnik ma i profili sinuosi e verdeggianti delle Elafiti e del promontorio di Lapad. Il traghetto Jadrolnija, dopo aver aggirato la penisola, entra nel fiordo che accoglie il porto di Gruž (Gravosa in italiano) affollato di yacht,

navi da crociera e vivacizzato da negozi, ristoranti e dal mercato del pesce. Una volta sbarcati raggiungiamo il vicino camping Solitudo punto di riferimento strategico per visitare Dubrovnik.

Cenni di storia

Dal camping Solitudo bastano cinque minuti di bus per arrivare al cospetto di Porta Pile, scenografico ingresso sul lato occidentale delle mura che cingono la città. Ad accogliere i visitatori è la figura





CROAZIA

In apertura piazza Luža, un palcoscenico che ha come fondali la chiesa di San Biagio, la torre dell'orologio, la colonna di Orlando e i portici di palazzo Sponza.

In questa pagina, in alto suggestiva immagine di Dubrovnik con il porto vecchio sorvegliato dal forte di San Giovanni; in basso, le fortificazioni di Porta Ploce con il massiccio Fort Bokar, progettato dall'architetto fiorentino Michelozzi nel XV secolo; l'ingresso di Porta Ploce sul lato orientale delle mura. Nella pagina a fianco, in alto, emozionante passeggiata lungo i 1.940 metri di sviluppo dei camminamenti delle mura di Dubrovnik; momenti della solenne festa di San Biagio (febbraio), festa che ha tradizioni millenarie ed è stata inserita nella lista del Patrimonio Immateriale dell'Unesco.

Nelle pagine seguenti: dall'alto in senso orario, particolare delle esofore nel chiostro romanico-gotico del monastero francescano; lo Stradun; una bella veduta di Dubrovnik, abbracciata dall'intatta cerchia di fortificazioni; Porta Ploce, risalente al 1628, è la seconda grande porta di accesso al centro storico di Dubrovnik; veduta dall'alto della Grande Fontana di Onofrio.

barbuto di San Biagio, scolpita sull'arco rinascimentale della porta. Il Santo è il protettore e il patrono di Ragusa/Dubrovnik ed è indelebilmente legato alla storia della città. Secondo la leggenda nel 1208 il Santo impedì lo sbarco cruento dei Veneziani che comunque dominarono Ragusa per oltre un secolo. Pur riconoscendo l'autorità di Venezia, i ragusei, arguti mercanti, ma anche abili politici, continuarono con i loro commerci (possedevano 700 navi) e nel 1358 conquistarono una piena indipendenza e agirono come stato autonomo, plasmando la propria identità e sviluppando un peculiare patrimonio architettonico, culturale e artistico. Prima del terremoto del 1667 che la distrusse, Ragusa era costellata di magnifici monumenti romanici, gotici e rinascimentali. Fu ricostruita in stile barocco e fu rinforzata la cinta muraria. Nacque così una città di pietra unica nella storia delle fortificazioni e dell'architettura europea. L'indipendenza della repubblica dalmata cessò nel 1808 con l'arrivo di Napoleone.

Ogni passo un'emozione, ogni scorcio una magia

Oltrepassato anche l'arco interno di Porta Pile si accede alla Città Vecchia iniziando la passeggiata da piazza Miličevića. E' un vero gioiello, impreziosito dall'armoniosa architettura della Grande Fontana di Onofrio (opera quattrocentesca dell'omonimo artista napoletano) e dall'incantevole facciata della chiesa di San Salvatore (del 1520), tra i pochi edifici miracolati dal terribile terremoto del 1667. Accanto, sfila la mole del Monastero Francescano che affascina per la raffinata bellezza del chiostro tardo-romanico e per la presenza della farmacia più antica del mondo (del XIV secolo).

Da piazza Miličevića si apre un fantastico solco ricoperto con lucide piastre di pietra di Brac. E' la Placa o Stradún (il nome che evoca i trascorsi con l'Italia) l'ampia e dritta strada che taglia in due la città da occidente a oriente, serrata ai lati da una parata omogenea di case barocche in pietra bianca, di piccoli caffè con i tavoli all'aperto e di botteghe artigiane. Lo





Stradún, lungo 300 metri, è completamente pedonalizzato ed è il palcoscenico privilegiato per lo “struscio”: in luglio e agosto (o quando sbarcano i crocieristi) una fiumana cosmopolita di visitatori s’impadronisce della Placa e dei pittoreschi vicoli che da essa si dipartono in direzione delle mura. L’ideale è percorrere lo Stradún al tramonto o quando la luce soffusa dei lampioni (non ci sono luci al neon o insegne luminose) esalta la bellezza degli antichi palazzi.

Un palcoscenico unico

Prima di spegnersi a Porta Ploce, lo Stradún confluisce in piazza Luža, uno slargo elegante e luminoso incorniciato da splendidi monumenti e al centro la Colonna di Orlando (1417), simbolo della libertà e dell’indipendenza di Ragusa. Di grande effetto scenografico è l’elaborata facciata

barocca della chiesa di San Biagio al cui interno si ammira l’argentea statua del Santo che sorregge con la mano sinistra una piccola riproduzione di Dubrovnik. Affacciati in piazza Luža ecco i palazzi Sponza e del Rettore, splendide testimonianze del periodo più fulgido dell’antica Repubblica di Ragusa. Entrambi gli edifici, che rappresentavano i centri di potere dell’antica repubblica marinara, manifestano nell’architettura chiari tratti rinascimentali e sono ingentiliti da maestosi portici e da scenografici cortili. Le splendide sale del Palazzo del Rettore ospitano un museo che racconta la storia di Dubrovnik mentre a vegliare sulla piazza, svetta la Torre dell’Orologio. Da non perdere nei pressi di piazza Luža è la cattedrale barocca dell’Assunzione (all’interno preziosi dipinti di scuola italiana e la sala del tesoro) e la scalinata che ricorda quella di Trinità dei Monti e

che porta all’abbagliante chiesa di Sant’Ignazio. Tutta la Città Vecchia nasconde angoli deliziosi che regalano emozioni ad ogni passo e giunti a Porta Ploce lo sguardo abbraccia il vecchio porto, dove dondolano piccole imbarcazioni all’ombra della fortezza di San Giovanni.

Una meraviglia di pietra bianca

L’immancabile passeggiata lungo gli articolati camminamenti sulle ciclopiche mura che ab-

Qui la natura dà spettacolo

Sparpagliate come perle sull’azzurro del mare, lungo la costa a nord ovest di Dubrovnik, le Elafiti sono una meta da non perdere. L’arcipelago, il lato meno conosciuto della Dalmazia del sud, è costituito da quattordici minute isole, delle quali solo Koločep, Lopud (qui niente veicoli a motore) e Sipan sono abitate. Le loro coste sono disseminate di romantiche baie, anfratti nascosti e minuscole spiagge quasi deserte e protette dalla vegetazione mediterranea. Nei villaggi non mancano accoglienti trattorie che propongono aragoste e polpi (i migliori della Dalmazia). Le Elafiti si raggiungono con i battelli che ogni giorno partono dal porto di Gruz.



INFO

Come arrivare

Via terra: Dubrovnik dista 676 km da Trieste e queste sono le direttrici stradali – E71 fino a Zadar (Zara) poi l'E65 Split (Spalato) Dubrovnik

Via mare: Dubrovnik può essere raggiunta utilizzando navi traghetto (non è previsto l'open dek) sulle rotte Ancona-Spalato e Bari-Dubrovnik

Per prenotazioni su entrambe le tratte: www.jadrolinija.hr/it/traghetti-croazia
Riferimenti

Ente Nazionale Croato per il Turismo, via Leopardi 19, Milano – tel. 0286454497, <http://it.croatia.hr>, info@enteturismocroato.it

Ufficio Turistico di Dubrovnik, Brsalje ulica 5 (100 m da Porta Pile), www.tzdubrovnik.hr

Sosta

Solitude Sunny Camping

Tel. +385 (0)465010

www.camping-adriatic.com

www.camping.hr/it/campeggi/solitude

Struttura di buon livello aperta da aprile a ottobre, dispone di 393 piazzole (289 con elettricità e acqua), piscina per bambini, area dedicata ai cani, ristorante, noleggio biciclette e barche, spiaggia. Il camping si trova in splendida posizione sul promontorio di Lapad-Babin Kuk in Vatroslava Lisinskog e, seguendo la segnaletica, è facilmente raggiungibile sia dal molo di attracco dei traghetti a Gruž sia dalla E65 provenendo da Spalato.

GPS: N42°39'42" E18°4'19"

Eventi

Durante i mesi di luglio e agosto, si svolge il Dubrovnik Summer Festival, che trasforma la città in un luogo di sogni. Chiese, palazzi e ogni angolo del centro storico si trasformano in un unico e fantasmagorico palcoscenico dove vanno in scena ogni sera spettacoli teatrali, musicali e folcloristici. www.dubrovnik-festival



bracciano il centro storico di Dubrovnik regala vedute mozzafiato, momenti di pura emozione e scatti da cartolina. La cinta muraria figura tra i più imponenti e meglio conservati sistemi difensivi d'Europa. "Sono le più belle del mondo": dicono a Dubrovnik.

Costruite e rafforzate tra i secoli X e XVII, queste meraviglie di pietra bianca hanno uno sviluppo di quasi due chilometri per un'altezza che raggiunge i venticinque metri, mentre il loro spessore varia da uno a tre metri (sul lato che guarda il mare) e fino a cinque metri (dalla parte del monte Srd, raggiungibile in funivia).

Maestoso e possente è poi il loro rafforzamento composto di tre torri rotonde, quattordici quadrate, da due forti angolari, cinque bastioni e da una fortezza. Questa volta accediamo ai camminamenti da Porta Pile e subito lo sguardo è catturato dall'arcigna mole della fortezza di Lovrijenac, a picco su una baia da sogno. Poi la passeggiata continua per circa un'ora tra merli, torri e bastioni con straordinari affacci sul rosseggiante mosaico dei tetti che durante la scellerata guerra dei Balcani (1991-92) furono profanati dalle granate serbe, sul mare azzurro e su quel batuffolo verde dell'iso-





la di Lokrum.

Questa è Dubrovnik, che il grande stilista Ottavio Missoni (1921-2013), qui nato, così descrisse: “Non c’è perla più rara sulla crosta terrestre e tra queste mura vorrei morire e poi rinascere”.



Magico set

Anche le fiction creano turismo e questo accade anche a Dubrovnik che, essendo stata scelta come set mondiale della serie televisiva fantasy “Games of Thrones” (Il Trono di Spade), ha visto aumentare le visite nella città vecchia. Dubrovnik rappresenta la città immaginaria “l’Approdo del re” e le sue strutture medioevali fungono da scenario alla celebre fiction. Un tour guidato (le guide sono molto preparate poiché hanno partecipato alle riprese) di tre ore permette di scoprire la monumentale Dubrovnik sotto un’ottica emozionante e inconsueta. I luoghi più significativi: le mura dove si possono immaginare battaglie sanguinose; la severa rocca di Lovrijenac interpreta la “Fortezza Rossa” e la baia sottostante è stata utilizzata per le scene della “Battaglia di Acque Nere”; nel Palazzo del Rettore è stato ambientato l’atrio del “palazzo del Re delle Spezie di Garth”. Dal Medioevo al futuro: a Dubrovnik sono state girate le scene dell’VIII episodio della saga Star Wars e di Robin Hood (nelle sale da marzo 2018).

La città di San Biagio, che peraltro è in attesa delle riprese di un nuovo 007, sta diventando una nuova Hollywood.

